



IN BREVE n. 49 - 2022
a cura di
Marco Perelli Ercolini

*riproduzione con citazione
della fonte e dell'autore*



*Coi più fervidi auguri
di Buon Natale
Marco Perelli Ercolini*



NUMISMATICA ZECCA ITALIANA - NUOVO CONIO

- **Serie Divisionale 2022 Proof**
prezzo di € 99,00

- **5 euro Cu-Ni- Fdc Lombardia-Franciacorta Panettone**
prezzo di € 39,00

ONAO SI - RIAPERTURA CASA VACANZE PRE' SAINT DIDIER E PORTO VENERE DI MISANO ADRIATICO

Una vacanza all'insegna del relax e del divertimento!

L'ONAO SI per la stagione invernale 2022/2023 e per la stagione estiva 2023, metterà a disposizione degli assistiti alcuni appartamenti da 4 a 6 posti letto a **Pré Saint Didier** (Aosta) e da 2 a 5 posti letto a **Portoverde di Misano Adriatico** (Rimini).



Gli alloggi sono indipendenti, forniti di angolo cottura, di suppellettili e di biancheria da letto e da bagno. I soggiorni previsti sono della durata di una settimana d'inverno e due settimane d'estate. Una volta soddisfatte le richieste degli assistiti, gli appartamenti verranno messi a disposizione dei **contribuenti**, nonché delle **vedove/i di sanitari contribuenti**. Per questi ultimi i soggiorni

previsti sono della durata di una settimana.

Il pagamento delle quote avverrà attraverso il sistema “**Pago-PA**” che comporterà all'atto dell'accettazione dell'alloggio assegnato, l'emissione del bollettino di pagamento che sarà recapitato all'indirizzo mail del soggetto che ha presentato la domanda. Nella causale del pagamento saranno riportati il nome e cognome del beneficiario, la struttura ed il turno vacanza.

Gli interessati dovranno far pervenire la domanda, redatta unicamente secondo il modello allegato, all'**Amministrazione Centrale** dell'ONAOSI, Via Ruggero D'Andreotto, 18 in formato PDF, esclusivamente via mail a: centri.vacanze@onaosi.it

AVVERTENZA: Si raccomanda, prima di compilare l'istanza, di leggere attentamente l'allegato Testo Unico in materia di assegnazione delle case vacanze che disciplina le condizioni e le modalità per l'assegnazione. Per informazioni è possibile telefonare da lunedì a venerdì dalle ore 9.00 alle ore 14.00, nonché da lunedì a mercoledì dalle ore 15.00 alle ore 17.30 ai seguenti numeri: 075/5869265, 075/5869274, 075/5869280, 075/5869269

CHE FINE FANNO LE MIE TUTELE ENPAM SE PASSO ALL'INPS? Enpam - Lettere al Giornale

Da gennaio passerò all'Inps con contratto di dipendenza. Sono vivamente preoccupato per la mia previdenza e temo che, per migliorare la mia situazione lavorativa, ho fatto uno sbaglio madornale mettendo a rischio me e la mia famiglia. In particolare, è vero che nei prossimi 5 anni io e soprattutto la mia famiglia saremo completamente scoperti da ogni forma di previdenza, in quanto interrompendo la contribuzione Enpam nella medicina generale e nella Quota B, non sarò più coperto? Da quello che so per usufruire della legge 335/95 che copre i dipendenti pubblici sono necessari 5 anni di contribuzione nel caso diventi malauguratamente del tutto inabile al lavoro per cause non dipendenti dal servizio. In altre parole, nel caso diventassi inabile al lavoro nei prossimi cinque anni, non mi spetta nulla dall'Enpam in rapporto a quanto versato finora nei tre fondi? La polizza Long term care c'è solo per chi contribuisce alla gestione della medicina generale? Sono un medico del Servizio di Emergenza Urgenza Territoriale. S. M.

Gentile Dottore,

in quanto medico lei sarà comunque tutelato dalla Fondazione Enpam.

E questo perché esiste la gestione di Quota A che garantisce tutti i professionisti dal momento di iscrizione all'Ordine, senza requisiti contributivi minimi, con almeno 15mila euro all'anno nel malaugurato caso di inabilità o di morte. Per quanto la riguarda, inoltre, avendo una contribuzione anche sulla Quota B e sulla medicina generale, questi soldi le verrebbero conteggiati sia in un'eventuale pensione di inabilità sia in quella indiretta per i suoi familiari, potendo così contare su un importo maggiore.

Tenga inoltre presente che, per questo tipo di pensioni, l'Enpam assicura un bonus di anzianità contributiva sulla Quota A per un massimo di dieci anni (fino al raggiungimento dell'età per la pensione). L'incremento viene calcolato anche sulle altre gestioni ma devono essere attive.

In caso di non autosufficienza, lei è inoltre coperto dalla polizza gratuita per la Long Term Care, che scatta con l'iscrizione alla Quota A, con un vitalizio vita natural durante di 1200 euro mensili cumulabili e non tassati.

Resta infine sempre da considerare per la pensione futura la possibilità del cumulo gratuito con cui potrà mettere a frutto i vari periodi contributivi, nel caso non riuscisse a ottenere i requisiti previsti dall'Inps.

CORTE DI GIUSTIZIA U.E. - COMUNICATO STAMPA CAUSA C-460/20 **DEINDICIZZAZIONE DI CONTENUTI ASSERITAMENTE INESATTI**

Diritto alla cancellazione («diritto all'oblio»): il gestore di un motore di ricerca deve deindicizzare le informazioni incluse nel contenuto indicizzato quando il richiedente dimostri che sono manifestamente inesatte.

Tale prova tuttavia non deve necessariamente risultare da una decisione giudiziaria ottenuta nei confronti dell'editore del sito Internet.

Due dirigenti di un gruppo di società di investimenti hanno chiesto a Google di deindicizzare i risultati, in esito ad una ricerca effettuata a partire dai loro nomi, contenenti link verso alcuni articoli che presentano in modo critico il modello di investimento di tale gruppo. Essi sostengono che detti articoli contengono affermazioni inesatte.

Essi chiedono inoltre a Google che le loro fotografie, visualizzate sotto forma di miniature (“thumbnails”), siano eliminate dall'elenco dei risultati di una ricerca di immagini effettuata a partire dai loro nomi. Tale elenco visualizzava unicamente le miniature in quanto tali, senza riportare gli elementi del contesto della pubblicazione delle foto nella pagina Internet indicizzata. In altri termini, il contesto iniziale della pubblicazione delle immagini non era né indicato né in altro modo visibile al momento della visualizzazione delle miniature.

Google si è rifiutata di accogliere tali domande, rinviando al contesto professionale nel quale si inserivano tali articoli e foto e argomentando che essa ignorava se le informazioni contenute in tali articoli fossero esatte o meno.

La Corte federale di giustizia tedesca, investita della controversia, ha chiesto alla Corte di giustizia di interpretare il regolamento generale sulla protezione dei dati, che disciplina in particolare il diritto alla cancellazione («diritto all'oblio»), nonché la direttiva relativa alla tutela delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, letti alla luce della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea.

Nella sua sentenza in data odierna, la Corte ricorda che **il diritto alla protezione dei dati personali non è un diritto assoluto, ma deve essere considerato in relazione alla sua funzione sociale ed essere bilanciato con altri diritti fondamentali**, conformemente al principio di proporzionalità. Il regolamento generale sulla protezione dei dati prevede espressamente, infatti, che è escluso il diritto alla cancellazione allorché il trattamento è necessario all'esercizio del diritto relativo, in particolare, alla libertà di informazione.

I diritti dell'interessato alla protezione della vita privata e alla protezione dei dati personali prevalgono, di regola, sul legittimo interesse degli utenti di Internet potenzialmente interessati ad avere accesso all'informazione in questione. Tale equilibrio può nondimeno dipendere dalle circostanze rilevanti di ciascun caso, in particolare dalla natura dell'informazione di cui trattasi e dal suo carattere sensibile per la vita privata dell'interessato, nonché dall'interesse del pubblico a disporre di tale informazione, il quale può variare, in particolare, a seconda del ruolo che tale persona riveste nella vita pubblica.

Tuttavia il diritto alla libertà d'espressione e di informazione non può essere preso in considerazione allorché si rivela inesatta, quantomeno, una parte delle informazioni incluse nel contenuto indicizzato che non presenta un'importanza minore.

Per quanto riguarda, **gli obblighi incombenti alla persona che richiede la deindicizzazione** per l'inesattezza di un contenuto indicizzato, la Corte sottolinea che spetta a tale persona dimostrare l'inesattezza manifesta delle informazioni o, quanto meno, di una parte di esse che non abbia un'importanza minore. Tuttavia, al fine di evitare di far gravare su tale persona un onere eccessivo

idoneo a minare l'effetto utile del diritto alla deindicizzazione, essa è tenuta unicamente a fornire gli elementi di prova che si può ragionevolmente richiedere a quest'ultima di ricercare. Essa non è pertanto tenuta, in linea di principio, a produrre, fin dalla fase precontenziosa, una decisione giurisdizionale ottenuta contro l'editore del sito Internet in questione, fosse pure in forma di decisione adottata in sede di procedimento sommario.

Per quanto riguarda, d'altro lato, **gli obblighi e le responsabilità incombenti al gestore del motore di ricerca**, la Corte considera che quest'ultimo, al fine di verificare, a seguito di una richiesta di deindicizzazione, se un contenuto possa continuare ad essere incluso nell'elenco dei risultati delle ricerche effettuate mediante il suo motore di ricerca, deve fondarsi sull'insieme dei diritti e degli interessi in gioco nonché su tutte le circostanze del caso di specie. **Detto gestore non può, tuttavia, essere tenuto a svolgere un ruolo attivo nella ricerca di elementi di fatto che non sono suffragati dalla richiesta di deindicizzazione**, per determinarne la fondatezza.

Pertanto, **nel caso in cui la persona che richiede la deindicizzazione presenti elementi di prova pertinenti e sufficienti, idonei a corroborare la sua richiesta e atti a dimostrare il carattere manifestamente inesatto delle informazioni** incluse nel contenuto indicizzato, **il gestore del motore di ricerca è tenuto ad accogliere tale domanda**. Ciò vale a maggior ragione qualora l'interessato presenti una decisione giudiziaria che accerta tale inesattezza. Per contro, nel caso in cui l'inesattezza delle informazioni incluse nel contenuto indicizzato non appaia in modo manifesto alla luce degli elementi di prova forniti dalla persona che ha presentato la richiesta, il gestore del motore di ricerca, in mancanza di una decisione giudiziaria del genere, non è tenuto ad accoglierla. In un caso del genere, tuttavia, il richiedente deve poter adire l'autorità di controllo o l'autorità giudiziaria affinché queste effettuino le verifiche necessarie e ingiungano a tale gestore di adottare le misure che ne conseguono. La Corte richiede, inoltre, che il gestore del motore di ricerca avverta gli utenti di Internet dell'esistenza di un procedimento amministrativo o giurisdizionale vertente sull'asserito carattere inesatto di un contenuto, sempre che esso sia stato informato di tale procedimento.

Per quanto riguarda la visualizzazione delle foto in forma di miniature («thumbnails»), la Corte sottolinea che la visualizzazione sotto forma di miniature, a seguito di una ricerca per nome, di foto della persona interessata, è atta a costituire **un'ingerenza particolarmente significativa nei diritti alla tutela della vita privata e dei dati personali di tale persona**.

La Corte rileva che il gestore di un motore di ricerca, quando riceve una richiesta di deindicizzazione riguardante foto visualizzate sotto forma di miniature, deve verificare se la visualizzazione delle fotografie in questione sia necessaria per l'esercizio del diritto alla libertà di informazione degli utenti di Internet potenzialmente interessati ad avere accesso a tali foto. A tal riguardo il contributo a un dibattito di interesse generale costituisce un elemento fondamentale da prendere in considerazione nel bilanciamento dei diritti fondamentali concorrenti.

La Corte precisa che **si impone un bilanciamento distinto dei diritti e degli interessi concorrenti**. Da un lato, quando sono in discussione articoli corredati di fotografie che, inserite nel loro contesto originale, illustrano le informazioni fornite in tali articoli e le opinioni ivi espresse e, d'altro lato, quando si tratta di foto visualizzate in forma di miniature nell'elenco di risultati di un motore di ricerca, al di fuori del contesto nel quale esse sono state pubblicate nella pagina Internet originaria. Nell'ambito del bilanciamento relativo a foto visualizzate sotto forma di miniature, la Corte conclude che **occorre tener conto del loro valore informativo senza prendere in considerazione il contesto della loro pubblicazione nella pagina Internet dalla quale sono estratte**. Nondimeno deve essere preso in considerazione qualsiasi elemento testuale che accompagna direttamente la visualizzazione delle foto nei risultati della ricerca e che può apportare chiarimenti riguardo al valore informativo di quest'ultime.

IMPORTANTE: Il rinvio pregiudiziale consente ai giudici degli Stati membri, nell'ambito di una controversia della quale sono investiti, di interpellare la Corte in merito all'interpretazione del diritto dell'Unione o alla validità di un atto dell'Unione. La Corte non risolve la controversia nazionale. Spetta al giudice nazionale risolvere la causa conformemente alla decisione della Corte. Tale decisione vincola egualmente gli altri giudici nazionali ai quali venga sottoposto un problema simile.

Documento non ufficiale ad uso degli organi d'informazione che non impegna la Corte di giustizia. Il testo integrale e la sintesi della sentenza sono pubblicati sul sito CURIA il giorno della pronuncia. (VEDI DOCUMENTO ALLEGATO)

ALLEGATI A PARTE - CORTE GIUSTIZIA EUROPEA Sentenza causa C-460/20 dell'8.12.2022 (documento 272)

AGENZIA DELLE ENTRATE - DETRAIBILITÀ SPESE DI ORTOTTICA la

Posta di Nuovo Fisco Oggi

Domanda

Per detrarre la spesa sostenuta per una prestazione resa dall'ortottista è necessaria una prescrizione del medico di base?

Risponde Paolo Calderone

Tra le spese sanitarie detraibili dall'Irpef rientrano, senza necessità di prescrizione medica, quelle sostenute per le prestazioni rese alla persona da una delle figure professionali elencate nel decreto interministeriale del 29 marzo 2001. Tra le "professioni sanitarie riabilitative" individuate dall'[articolo 3](#) del citato decreto è inclusa quella dell'ortottista - assistente di oftalmologia. Per usufruire della detrazione il contribuente deve comunque essere in possesso di una certificazione della spesa sostenuta (ricevuta fiscale o fattura) rilasciata dal professionista sanitario, dal quale risulti la figura professionale che ha reso la prestazione e la descrizione della prestazione sanitaria resa.

Si ricorda, infine, che la spesa è detraibile solo se pagata con versamento bancario o postale o altri sistemi tracciabili (carte di debito, di credito e prepagate, assegni bancari e circolari). Fa eccezione a questa regola il pagamento della prestazione sanitaria resa da una struttura pubblica o da una struttura privata accreditata al Servizio sanitario nazionale.

MEDICI IN PIAZZA, PERCHÉ SOLO ORA? da StartMagazine - Salute e Ricerca del 10 dicembre 2022 a cura di Stefano Biasioli, medico in pensione e segretario Aps-Leonida

Tra pochi giorni i medici, ospedalieri e del territorio, manifesteranno in piazza contro questo governo e per "tutela" del SSN (servizio sanitario nazionale).

Siamo i primi a dire che la [pandemia](#) ha messo in crisi l'intero assetto del SSN, evidenziando criticità - in ospedale e nel territorio - prima volutamente mascherate dai governanti di turno.

I sindacati medici e la FNOMCeO denunciano la mancanza di medici, in ospedale e nel territorio. Almeno 25.000 medici, cui bisognerebbe aggiungere la grave carenza di figure infermieristiche.

Peccato... peccato che chi scrive abbia mandato un simile allarme circa 20 anni fa, in sede ARAN, durante le trattative per uno dei tanti CCNL, da lui firmato. Allora, nessuno diede retta a quell'allarme, ripetuto invano negli anni successivi. Dov'era, allora, la Presidenza della FNOMCeO? Dov'erano quegli altri sindacati, che ora vanno in piazza? Solo ora, dopo una serie lunghissima di governi di sinistra e di ministri della salute nominati dalla sinistra imperante.

Dov'erano, quando i governi sottofinanziavano il SSN, con cifre (esprese in percentuali sul PIL) nettamente inferiori alla media UE?

Lo dimostra un rapporto dell'OCSE ([Health at a glance Europe 2022](#)) che la spesa sanitaria italiana (SSI, anno 2020) ha un'incidenza sul PIL pari al 9,6%, contro la media europea del 10,9%. Italia, SS= 9,6% del PIL; Portogallo=10,5%; Spagna=10,7; Francia=12,2%; Germania=12,8% del PIL.

Quindi, in Italia si spende per la sanità meno della media UE e nettamente meno dei tedeschi.

In numeri concreti, nel 2020 (primo anno della pandemia) la spesa sanitaria pro-capite è stata di 2.609 euro in Italia, di 3.807 euro in Francia, di 4.008 euro in Svezia e di 4.831 euro in Germania.

La spesa media sanitaria, pro capite, nella UE è stata di 3.159 euro, quindi ben 550 euro in più rispetto a quella italiana.

Fin qui, i dati dell'OCSE. Ma, noi, che siamo curiosi, abbiamo cercato i dati italiani, quelli rinvenibili all'interno delle finanziarie attuali. Sono i numeri riportati dalla Ragioneria generale dello Stato (RGS), anni 2020-2021.

Secondo la RGS, nel 2021 per la salute sono stati spesi 127,8 mld (+4,2% vs 2020), pari al 7,1% del PIL. Capite? 7,1% e non 9,6%.

Non solo ma in 3 anni (2019-2020-2021) la spesa sanitaria sul PIL è stata del 6,4% (2019), 7,4% (2020, Covid), 7,1% nel 2021.

Con valori pro-capite di 2.685,6 euro (2020) e 2.833,7 (2021), di cui 2.141,5 di spesa pubblica e 692,2 di spesa privata (out of pocket e assicurazioni).

Se le cifre sono ballerine, non lo è la sostanza.

Non solo la sanità è sottofinanziata, in Italia, rispetto alla media UE ma - addirittura - il 24,4% della spesa sanitaria è dovuta ai privati. Il che, ovviamente, rappresenta un'ulteriore dimostrazione del sottofinanziamento del SSN pubblico, anche e soprattutto in tempi di pandemia.

Ancora, il sottofinanziamento continuerà anche sotto il Governo Meloni, perché nella legge di bilancio si prevede di aumentare il finanziamento del SSN di circa 2 miliardi/anno, per il prossimo triennio.

Cifre inadeguate a portarci alla media di spesa sanitaria UE e ben lontane da quel 7,5-8% del PIL, proposto e auspicato da Poerio, Gonella e dal Sottoscritto in una serie di articoli dedicati a questo tema e ai futuribili costi della "ristrutturazione territoriale" del SSN.

In quegli scritti ricordavamo che, prima delle strutture territoriali, bisognava pensare al personale necessario (medici, infermieri, tecnici, socio-sanitari), da reperire, da assumere e da pagare.

Chi manifesterà, queste cose le sa? E, se le sa, che proposte concrete è in grado di fare? Perché non si è manifestato, per le stesse criticità, dal 2011 al 2020?

Quaero et non invenio, meliora tempora.

FRANCOBOLLI ITALIA 2022 - NUOVE EMISSIONI

- **Francobollo celebrativo delle relazioni bilaterali tra Italia e Georgia nel 30° anniversario**

Data di emissione: 7 dicembre 2022

- **Francobollo ordinario appartenente alla serie tematica "le Eccellenze del sistema produttivo ed economico" dedicato a Barilla S.p.A., nel 145° anniversario della fondazione**

Data di emissione: 6 dicembre 2022

- **Francobollo ordinario appartenente alla serie tematica "le Eccellenze del sistema produttivo ed economico" dedicato a E. Marinella S.r.l**

Data di emissione: 6 dicembre 2022

- **Francobollo ordinario appartenente alla serie tematica "lo Sport" dedicato alla Federazione Italiana Sport Rotellistici, nel centenario della fondazione**
Data di emissione: 5 dicembre 2022
- **Francobollo ordinario appartenente alla serie tematica "le Eccellenze del sistema produttivo ed economico" dedicato alla SIAE – Società Italiana degli Autori ed Editori, nel 140° anniversario della fondazione**
Data di emissione: 3 dicembre 2022

IL DECALOGO "ANZIANI E FARMACI: 10 REGOLE PER LA CORRETTA ASSUNZIONE" da Doctor 33 di lunedì 12 dicembre 2022

[Farmaci e anziani, oltre 10 pillole per 3,5 milioni di pazienti. Decalogo per uso corretto e sicuro \(doctor33.it\)](#)

1. Tenere una lista aggiornata di tutti i farmaci in uso: sia di quelli prescritti dal medico di medicina generale che dallo specialista, inclusi gli integratori e i farmaci da banco, cioè quelli che possono essere acquistati in farmacia senza ricetta medica
2. Essere consapevoli della cura che si sta facendo: assicurarsi di aver capito per quale malattia o disturbo si sta assumendo un farmaco, come deve essere preso, quali interazioni o effetti collaterali può causare. Se ci sono dubbi o difficoltà, ricordarsi sempre di comunicarli al medico o al farmacista
3. Informare il proprio medico di tutti i farmaci che si assumono, compresi gli integratori e i prodotti fitoterapici che potrebbero interferire con il corretto funzionamento di alcuni medicinali o con alcuni alimenti
4. Confrontarsi periodicamente con il medico sulla cura che si sta facendo, per valutare modifiche della terapia o se alcuni farmaci in uso possono essere sostituiti con uno stile di vita corretto, per esempio con la dieta o con l'esercizio fisico
5. Chiedere al medico o al farmacista se è possibile sostituire un medicinale in uso con un farmaco equivalente che ha la stessa concentrazione di principio attivo, la stessa efficacia e la stessa qualità del farmaco conosciuto con il nome della marca, e in più ha il vantaggio di costare di meno
6. Farsi aiutare nella gestione della terapia: coinvolgere un familiare o un caregiver quale supporto per ricordare gli orari e le modalità di assunzione dei farmaci, specie se si hanno difficoltà di memoria e si rischiano errori di somministrazione
7. Evitare il fai-da-te: assumere i farmaci solo su indicazione del medico e non interrompere o modificare in autonomia il dosaggio delle terapie prescritte
8. Farsi supportare dagli strumenti che possono facilitare la corretta assunzione dei medicinali: le app e i promemoria sul cellulare, oppure i portapillole organizzati con le dosi giornaliere o settimanali
9. Prestare attenzione alle possibili interazioni tra farmaci e cibo perché alcuni alimenti possono modificare l'efficacia di un principio attivo contenuto nel medicinale. Attenersi sempre alle indicazioni ricevute sulle modalità di assunzione (a digiuno, prima/dopo i pasti)
10. Informare il medico in caso alterazioni del proprio stato di salute dovute a fattori esterni (es. una modifica dei valori pressori causata dal caldo/freddo), che possono influire sui farmaci in uso

INPS - RISCATTO TFS E TFR: PIANO DI AMMORTAMENTO ONLINE da DplMo - fonte: Inps

L'INPS, con il messaggio n. 4427 del 7 dicembre 2022, comunica che l'applicativo "**Riscatti TFR / TFS – Servizi**" è stato implementato con una **nuova funzionalità**.

L'applicativo prevede la creazione automatica dei **piani di ammortamento** e il conseguente invio della comunicazione gestita via Postel all'amministrazione datrice di lavoro versante.

Le amministrazioni datoriali riceveranno, quindi, una comunicazione con i dati del piano di ammortamento, relativa alle pratiche di riscatto ai fini TFS – TFR di competenza dei propri dipendenti, con data di determinazione **dal 1° gennaio 2020**.

ALLEGATI A PARTE - INPS Messaggio n. 4427 del 7.12.2022 (documento 273)

I NUOVI COEFFICIENTI DI TRASFORMAZIONE PER IL BIENNIO 2023-2024

In Gazzetta il decreto del Ministero del Lavoro che rivede i coefficienti di trasformazione dei montanti contributivi per i lavoratori che andranno in pensione dal 1° gennaio 2023, riguardano i lavoratori che hanno almeno parte della rendita previdenziale da calcolarsi con il sistema contributivo.

VEDI ANCHE

<https://www.pensionioggi.it/notizie/previdenza/pensioni-ecco-i-coefficienti-di-trasformazione-per-il-biennio-2023-2024>

I Coefficienti di Trasformazione del Montante Contributivo L. N. 335/95							
Età del lavoratore alla decorrenza (anni)	Anni di decorrenza della pensione						
	1996-2009	2010-2012	2013-2015	2016-2018	2019-2020	2021-2022	2023-2024
57	4,720%	4,419%	4,304%	4,246%	4,200%	4,186%	4,270%
58	4,860%	4,538%	4,416%	4,354%	4,304%	4,289%	4,378%
59	5,006%	4,664%	4,535%	4,447%	4,414%	4,399%	4,493%
60	5,163%	4,798%	4,661%	4,589%	4,532%	4,515%	4,615%
61	5,330%	4,940%	4,796%	4,719%	4,657%	4,639%	4,744%
62	5,514%	5,093%	4,940%	4,856%	4,790%	4,770%	4,882%
63	5,706%	5,297%	5,094%	5,002%	4,932%	4,910%	5,028%
64	5,911%	5,432%	5,259%	5,159%	5,083%	5,060%	5,184%
65	6,136%	5,620%	5,435%	5,326%	5,245%	5,220%	5,352%
66	6,136%	5,620%	5,624%	5,506%	5,419%	5,391%	5,531%
67	6,136%	5,620%	5,826%	5,700%	5,604%	5,575%	5,723%
68	6,136%	5,620%	6,046%	5,910%	5,804%	5,772%	5,931%
69	6,136%	5,620%	6,283%	6,135%	6,021%	5,985%	6,154%
70	6,136%	5,620%	6,541%	6,378%	6,257%	6,215%	6,395%
71	6,136%	5,620%	6,541%	6,378%	6,513%	6,466%	6,655%

PensionioGgi.it

ALLEGATI A PARTE - DM 1.12.2022 Ministero Lavoro e Politiche Sociali Nuovi coefficienti trasformazione (documento 274)



MANOVRA BILANCIO 2023

Selezionati gli emendamenti. 21 miliardi di deficit, per le pensioni: Quota 103 milioni 571, Ape Sociale milioni 64, Opzione donna milioni 20, poi bollette gas miliardi 3,8, bonus sociale miliardi 2,5 ecc. ecc. ... dove prendere i soldi? semplice dai pensionati così detti ricchi che, mese per mese mediante le trattenute hanno sempre pagato e tutt'ora pagano le tasse e hanno versato fior di contributi a valore corrente per la pensione durante tutta la vita lavorativa. E' giusto? Oppure è una violazione di un diritto? Ricordiamo: le pensioni non sono un «costo», sono una doverosa «spesa» in base a contributi versati durante tutta la vita lavorativa.

PENSIONATI ATTUALI e FUTURI: E' GIUNTA L'ORA DI DARCI UNA MOSSA! a cura di Michele Poerio, Pietro Gonella e Stefano Biasioli

CONFEDIR, **FEDER.S.P.eV.** e APS-Leonida in qualità di Associazioni rappresentative:

- soprattutto dei percettori di trattamenti pensionistici di importo medio-alto e di importo elevato;
- ma anche dei percettori di trattamenti pensionistici di importo medio;

hanno letto attentamente e preso atto con rammarico delle decisioni del Governo Meloni, che le ha proposte all'approvazione da parte del Parlamento, in merito alle misure adottate per contrastare gli effetti della galoppante e consistente inflazione che ha falciato il loro potere di acquisto nel corrente anno 2022 e che nel 2023 potrà essere recuperato seppur parzialmente e comunque in misura grandemente insufficiente.

Con il disegno di legge finanziaria 2023 il Governo Meloni perpetra l'ennesimo furto a carico dei pensionati (non solo di quelli fruitori di trattamenti medio-alti o elevati, ma anche di quelli fruitori di trattamenti medi, cioè tra 5 e 10 volte il Tm) sull'onda del meloniano refrain mediatico che ne proclama la legittimità in nome di una "*giustizia sociale*" non più differibile.

L'articolo 58 del DDL in parola massacra – per il biennio 2023-2024 – l'**ordinario e consolidato meccanismo di rivalutazione delle pensioni** stabilito dalla Legge 388/2000 (tre scaglioni 100%-90%-75%), meccanismo necessario per adeguarle nel fluire del tempo all'andamento del costo della vita al fine di preservarne il potere di acquisto, decidendo la rivalutazione piena al 100% – pari al 7,3% (percentuale peraltro inferiore, e non di poco, al tasso di inflazione reale superiore all'11% a fine novembre 2022!) – solo per le pensioni fino a 4 volte il trattamento minimo mensile di € 525,38 lorde, mentre per le pensioni:

- * di importo tra 2.102 e 2.627 € lorde (da 4 a 5 volte il Tm), la stessa scende all'**80%** - pari al **5,84%** - della intera misura del trattamento;
- * di importo tra 2.627 e 3.152 € lorde (da 5 a 6 volte il Tm), la stessa scende al **55%** - pari al **4,015%** - della intera misura del trattamento;
- * di importo tra 3.152 e 4.203 € lorde (da 6 a 8 volte il Tm), la stessa scende al **50%** - pari al **3,65%** - della intera misura del trattamento;
- * di importo tra 4.203 e 5.253 € lorde (da 8 a 10 volte il Tm), la stessa scende al **40%** - pari al **2,92%** - della intera misura del trattamento;
- * di importo superiore a 5.253 € lorde, cioè oltre 10 volte il Tm, la stessa scende al **35%** - pari al **2,555%** - della intera misura del trattamento.

Con riferimento a tale sconvolgimento – continuato nel tempo e costantemente riduttivo – di assalto alla diligenza della rivalutazione dei trattamenti pensionistici lorde, non ci si può astenere dal dire che negli ultimi 17 anni – 2008-2024 – i relativi trattamenti superiore a 10 volte il trattamento minimo non sono stati rivalutati/adeguati, ma fortemente sotto-valutati/sotto-adeguati, con il

risultato eclatante che in 13 degli anzidetti anni (il 76,47% del periodo) ne è stato compromesso il potere di acquisto, causando un *vulnus* permanente pesantemente riduttivo dell'importo base su cui viene calcolato/applicato, da un anno all'altro, il ridotto/non pieno indice di rivalutazione stabilito dalla legge finanziaria statale, importo che via via si è consolidato, divenendo irrecuperabile a motivo del trascinarsi delle misure di privazione di detti trattamenti pensionistici: non è esagerato affermare che per gli stessi – in vigore e fruiti dal 2008 ad oggi – siamo di fronte ad una perdita del potere di acquisto dell'ordine non inferiore ad un range tra il 20 e il 25 per cento!

In particolare lo **Stato continua a non rispettare il principio di legittimo affidamento** (leale ed etica relazione Stato/cittadino), violando le tanto e più volte decantate “*regole*” che dovrebbero essere presidio di salvaguardia delle posizioni e degli interessi dei pensionati, quali ex lavoratori che nel corso della loro attività lavorativa hanno goduto di maggiori retribuzioni e avuto versamenti contributivi previdenziali corrispondenti, nonché assunto maggiori responsabilità ed acquisito maggiori meriti.

Ma per avere, ottenere e mantenere il consenso elettorale, il decisore politico continua ovviamente a preservare il potere di acquisto soltanto della grande numerosità dei percettori di pensioni (dati INPS 2021: 13.511.066 pensionati su 16.098.748 totali, cioè l'83,93%!):

- nella misura del **100%** per quelle di importo mensile lordo inferiore a 4 volte il trattamento minimo (€ 2.102), n. 11.583.920 soggetti, cioè il 71,96%;
- nella misura dell'**80%** per quelle di importo mensile lordo tra 4 e 5 volte il trattamento minimo (€ 2.627), n. 1.927.146 soggetti, cioè l'11,97%;

la maggior parte dei quali **non è titolare di alcun versamento contributivo previdenziale o è titolare di versamenti contributivi previdenziali largamente insufficienti** per giustificare l'erogazione del trattamento pensionistico di cui sono in godimento. **[continua]**

LEGGI IL DOCUMENTO ALLEGATO (documento 275)



MIN.LAVORO: AGGIORNAMENTO COEFFICIENTI TRASFORMAZIONE MONTANTE CONTRIBUTIVO DAL 2023 da DplMo - fonte: Ministero del Lavoro

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha pubblicato il Decreto Direttoriale del 1° dicembre 2022, emanato di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, concernente la **revisione biennale dei coefficienti di trasformazione del montante contributivo**, che aggiorna la Tabella A dell'allegato 2 della **Legge n. 247/2007** e la Tabella A della **Legge n. 335/1995**. Secondo il sistema di calcolo contributivo, introdotto con la **Legge n. 335/1995**, l'importo della pensione annua si ottiene moltiplicando il montante individuale dei contributi per il coefficiente di trasformazione di cui alla tabella A della citata Legge. L'aggiornamento dei coefficienti di trasformazione del montante contributivo in rendita pensionistica avrà **decorrenza dal 1° gennaio 2023**.

il Decreto Direttoriale del 1° dicembre 2022

- la **Nota Tecnica** concernente l'aggiornamento dei coefficienti di trasformazione del montante contributivo

INPS - BONUS 150 EURO: DOMANDE FINO AL 31 GENNAIO 2023 da DplMo

- fonte: Inps

L'INPS informa che è attiva, sul sito INPS, la procedura telematica per richiedere l'**indennità una tantum** prevista dall'articolo 19, **decreto Aiuti ter** (decreto-legge 144/2022).

Possono presentare la domanda i **collaboratori** coordinati e continuativi, gli **assegnisti** di ricerca, i **dottorandi** con borsa di studio, i lavoratori **stagionali**, gli **intermittenti** e i lavoratori dello **spettacolo**, in possesso dei requisiti indicati nella **circolare n. 127 del 16 novembre 2022**.

Per beneficiare della prestazione, per un importo pari a **150 euro**, i richiedenti devono avere percepito un reddito complessivo lordo non superiore a 20.000 euro nel periodo d'imposta 2021.

Per quanto riguarda stagionali e intermittenti, la domanda va presentata laddove tali lavoratori non abbiano già percepito, dal datore di lavoro, l'indennità nel mese di novembre 2022, ove spettante.

COME PRESENTARE LA DOMANDA

È possibile trasmettere la domanda tramite il **servizio online Indennità una tantum 150 euro – Domanda**, accessibile anche tramite il **Punto d'accesso alle prestazioni non pensionistiche**. Una volta autenticati con le proprie credenziali, sarà necessario selezionare la categoria di appartenenza per la quale si intende presentare domanda fra quelle indicate.

In alternativa al servizio online, l'indennità può essere richiesta tramite i **patronati** o il **Contact center**, telefonando al numero verde 803.164 da rete fissa (gratuitamente) oppure al numero 06.164164 da rete mobile (a pagamento, in base alla tariffa applicata dai diversi gestori).



Le domande possono essere presentate entro il 31 gennaio 2023.

2023 - QUANTO GLI AUMENTI DELLE PENSIONI MINIME

Novità nella legge di bilancio. In arrivo aumenti straordinari, ma transitori che si cumuleranno con le ordinarie operazioni di rivalutazione delle pensioni.

Nel 2023 le pensioni minime splafoneranno i 570 € mensili superando il tasso programmato di inflazione. La legge di bilancio 2023, infatti, per contrastare gli effetti del caro vita, riconoscerà agli oltre 5 milioni di pensioni che non arrivano a 525 euro mensili una maggiorazione straordinaria (ma transitoria) dell'1,5% per l'anno 2023 e del 2,7% per l'anno 2024 in aggiunta all'ordinaria rivalutazione annuale (già fissata al 7,3% per il 2023).

VEDI

<https://www.pensioniooggi.it/notizie/previdenza/pensioni-ecco-quanto-aumenteranno-gli-assegni-minimi-nel-2023>

INPS - BORSE DI STUDIO ITS: PUBBLICATO IL BANDO 2022-2023

È stato pubblicato il **bando di concorso** per l'assegnazione di **100 borse di studio**, del valore di **4mila euro**, finalizzate alla frequenza di **Istituti Tecnici Superiori (ITS)** per l'anno scolastico 2022-2023.

Il bando è riservato agli **studenti fuori sede**, figli di:

- iscritti (dipendenti o pensionati) alla Gestione Unitaria delle prestazioni creditizie e sociali;
- pensionati utenti della Gestione Dipendenti Pubblici.

La **domanda** deve essere inviata **dalle 12 del 25 gennaio ed entro le 12 del 22 febbraio 2023**.

- [bando inps](#)
- [borse di studio](#)

INPS - DOTTORATI DI RICERCA 2022-2023: PUBBLICATO IL BANDO

È stato pubblicato il [bando](#) **Dottorati di ricerca**, in materia di industria 4.0, sviluppo sostenibile, INPS e welfare, per l'anno accademico **2022-2023**.

Il concorso assegna borse di studio per la partecipazione ai dottorati ed è rivolto ai **figli dei dipendenti e pensionati della pubblica amministrazione** iscritti alla Gestione Unitaria delle prestazioni creditizie e sociali e dei pensionati utenti della Gestione Dipendenti Pubblici.

La domanda per ottenere la borsa di studio deve essere presentata dallo studente interessato direttamente all'ateneo presso il quale si svolge il dottorato di ricerca, **entro i termini di scadenza** previsti per ciascun bando, pubblicato dagli atenei sui loro siti.

- [bando inps](#)
- [dottorato di ricerca](#)

PRESIDENTE CIDA CUZZILLA AL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI, ON. GIUSEPPE TOMMASO VINCENZO MANGIALAVORI

“Siamo consapevoli di quanto i margini di bilancio siano esigui, ma l'eccessivo prelievo fiscale sui lavoratori dipendenti e le penalizzazioni sui pensionati non sono più sopportabili. Il sistema pensionistico ha bisogno di una riforma organica che garantisca sostenibilità ai conti, separando previdenza da assistenza, e che consegna a chi oggi lavora legittime certezze verso il proprio futuro pensionistico”.

IN ADNKRONOS, CUZZILLA

“il Governo deve fare una lotta all'evasione fiscale e una programmazione del sistema previdenziale e sanitario per i prossimi 10 anni, non lavorare sempre nell'emergenza. E si deve lavorare con i manager che i numeri li sa trattare”.

HO LETTO IL 2 DICEMBRE:

su Il Tempo – Nazionale: Troppo iniquo il carico fiscale

su Corriere dell'Umbria: Solo il 13% dichiara più di 25 mila euro

su Gazzetta del Sud – Cosenza: Il 4,6% dei contribuenti versa il 38% dell'Irpef

su La Gazzetta del Mezzogiorno – Bari: Il 60% delle tasse garantito dal 13% dei contribuenti

su La Sicilia – Nazionale: Tasse, ben il 38% dell'Irpef è a carico del ceto medio

ecc. ecc. ecc.

??????

LA PENSIONE NON E' UN DIRITTO?

a cura di

Marco Perelli Ercolini, pensionato arrabbiato



Da tempo a fine anno abbiamo rappezzi nel sistema pensionistico e tagli sulle previste rivalutazioni delle pensioni in atto.

Il lavoratore non ha così una prevedibilità al suo futuro previdenziale e il pensionato sui diritti che credeva acquisiti.

Crolla ogni certezza del futuro per i continui cambi delle procedure e dei calcoli per esigenze di bilancio contro ogni logica giuridica nella necessità di tappare i buchi.

Si molla sul fisco, si concedono bonus a gogò, si dà di qui, ma si taglia di là.

La pensione è un diritto, ma il concetto di “retribuzione differita” viene ignorato.

Il nostro sistema fa acqua e l’arrivismo porta a dare a destra togliendo a sinistra.

Le pensioni dovrebbero poggiare su precisi calcoli attuariali, ma invece si gioca con manovre di forza e quando la coperta è corta se tiri a destra lasci scoperto a sinistra.

Manca la capitalizzazione dei contributi versati e il sistema della ripartizione è fortemente carente negli anni per flussi negativi di natalità e di posti di lavoro contro uno straordinario invecchiamento della popolazione.

Ed ecco poi le stranezze ammesse nel nostro stato di diritto, la più eclatante quella del Tfr o della indennità premio di servizio nel pubblico impiego: lo Stato obbliga la

capitalizzazione delle somme destinate alla buonuscita nel privato con pesanti sanzioni nelle inadempienze, ma proprio chi impone la regola,

PAGAMENTO DEL TFR

Il diritto alla percezione del TFR si acquisisce nel momento in cui cessa il rapporto di lavoro, salvo possibili anticipazioni previste dal legislatore.

Il datore di lavoro è obbligato a pagare al lavoratore l’importo del TFR accantonato, subito dopo la fine del rapporto di lavoro (possibili previsioni nei Contatti Collettivi Nazionali di categoria).

Il diritto al TFR (art. 2948 c.c. comma 5) si prescrive in cinque anni o in dieci anni quando tale diritto è stato riconosciuto con sentenza passata in giudicato (art. 2953 c.c.).

nel pubblico prende i soldi dal lavoratore e dal datore di lavoro (in questo caso lo Stato) versati per la buonuscita (ora anche nel pubblico vige il Tfr) che vanno nel calderone e così mentre nel privato dopo un mese, massimo due, cessando un rapporto di lavoro hai i soldi della buonuscita, nel pubblico impiego, mancando l’accantonamento dei soldi, sono state introdotte rateazioni e dilazioni di anni secondo l’entità della somme e della specificità dell’uscita (anticipata, vecchiaia, decesso in servizio, ecc.) non rispettando il principio istitutivo: dare alla cessazione del rapporto di lavoro una garanzia economica nel periodo (talora di

anni) tra lo stop dello stipendio e l'arrivo del primo rateo di pensione e, anche, dell'eventuale differenza di trattamento economico.

C'è una emergenza previdenziale, ma si scotomizza il problema, si fanno castelli ipotetici ma un nulla di fatto concreto e si rattoppano i buchi, ma alle spalle dei pensionati che vedono le loro pensioni diventare dei semplici lumicini: la pensioni costruite con fior di contributi a valore corrente diventano dei semplici debiti di valuta perdendo l'originario potere d'acquisto, ignorando il pattuito contrattuale...lo Stato ha bisogno di soldi e cosa più facile è negare le giuste e previste rivalutazioni monetarie secondo i dati Istat tra l'altro non corrispondenti agli effettivi aumenti dei costi della vita corrente e da oltre vent'anni i pensionati sono considerati un bancomat, tra l'altro mescolando l'assistenza colla previdenza a scapito di chi ha sempre versato fior di contributi e pagato, regolarmente e subito ogni mese, le tasse colle trattenute stipendiali. Inoltre i lavoratori poi sono lasciati nel limbo delle incertezze degli scalini e scaloni, delle finestre e dei calcoli legati a speranze di vita, ecc. ecc. e di provvedimenti annuali, con proroghe e contro-proroghe colla mancanza di una certezza di prevedibilità del loro futuro.

Insomma si gioca, invece di affrontare seriamente questa emergenza previdenziale rattoppata e massacrata in precedenza da necessità di cassa.

E così anche quest'anno siamo alle solite: è cambiato il maestro di capella, ma la musica è sempre quella e così abbiamo dalle nostre tasche di pensionati un taglio pesante della perequazione delle pensioni a fronte di una inflazione galoppante: quello che doveva essere una emergenza è diventata ormai una abitudine. Ci sono necessità di cassa: i pensionati non si tirano indietro, ma tutti, dico «TUTTI I CITTADINI» debbono concorrere colla fiscalità generale.

E, poi, basta dire che le pensioni sono un costo: sono una spesa doverosa a fronte e in stretta correlazione ai contributi versati durate tutta la vita lavorativa a valore e ripeto a grandi lettere, «A VALORE CORRENTE».

Ma anche basta a questi balzelli mirati sulle pensioni ... perché non si balzellano le retribuzioni d'oro, comprese quelle super d'oro dei nostri politici?

Da ultimo una molto triste considerazione: come può il cittadino, lavoratore o pensionato, stimare un Governo e fidarsi dei politici che pretendono una rigorosa osservanza delle norme emanate, ma per primi non rispettano le regole imposte e pattuite? Viene preteso rigorosamente il dovuto, ma ultimamente da diversi anni sempre si cancella il doveroso rispetto della prestazione stabilita e decretata.



AZIONE SANITARIA

E' in spedizione il numero 6 di **AZIONE SANITARIA**, organo di informazione del sindacato dei pensionati sanitari Feder.S.P.eV. cogli auguri di un Buon Natale e, speriamo, di Felice Anno Nuovo.

Per una lettura anticipata:

<https://www.federspev.it/documenti/639c4519160cd.pdf>



IN QUESTO NUMERO

- Dalla NADEF alla Legge di Bilancio 2023 03 a cura di Michele Poerio, Pietro Gonella, Stefano Biasioli
- Conguaglio positivo (+0,2%) sulle pensioni 2022 12 a cura di Carlo Sizia
- Cambia il maestro di cappella, ma la musica sarà sempre quella? a cura di Marco Perelli Ercolini
- Alzheimer: abbiamo sbagliato tutto e siamo sul punto ed a capo? Miliardi di soldi sprecati? Le novità a cura di Nicola Simonetti
- Perché gli eletti potranno risultare peggiori degli elettori a cura di Pier Luigi Lando
- Il defibrillatore a cura di Mario Alfani
- Festa dei nonni a Messina a cura di Antonino Arcoraci
- Festa dei nonni a Bari-Bat a cura di Peppino Aceto
- Università: notizie storico - etimologiche a cura di Andrea Dal Bò Zanon e Giovanni Brigato
- Il delfino: tra storia e mito, e ... pet - terapia a cura di Peppino Aceto
- San Pietroburgo a cura di Cesare Persiani
- Il consiglio del Notaio a cura di Chiarastella Massari
- Ricordo di Francesco Di Salvo
- L'arte del mal sottile a cura di Antonio Di Gregorio
- Storia della medicina a cura di Antonio Di Gregorio
- La senescenza tra massime, aforismi ... a favore e contro a cura di Antonino Arcoraci
- Nati per scrivere
- Lettera al Giornale
- Lettere al Presidente
- Vita delle Sezioni

△
△
△

